

Lo scorso 19 luglio a Bruxelles Máire Geoghegan-Quinn, commissaria europea per la ricerca, l'innovazione e la scienza ha annunciato lo stanziamento da parte dell'Unione Europea di sette miliardi di euro per dare impulso all'innovazione in Europa attraverso la ricerca. Questo pacchetto di finanziamenti, che rientra nel Settimo Programma Quadro europeo (7° PQ), è il più cospicuo mai messo in atto dalla Commissione Europea e supporterà i ricercatori europei nelle grandi sfide sociali che l'Europa dovrà affrontare nei prossimi anni. Oltre a creare circa 174 mila nuovi posti di lavoro nel breve periodo, queste sovvenzioni dovrebbero far aumentare il Pil di ben 80 miliardi di Euro. I finanziamenti alla ricerca sono fra le principali priorità dell'agenda politica dell'Unione Europea, e sono al centro dell'Unione dell'innovazione (IP/10/1288, MEMO/10/473), supportata nell'ambito della strategia Europa 2020. “La crisi economica non è un motivo per ridurre i finanziamenti alla ricerca ma semmai una valida ragione per incrementarli. L'Europa sta dando l'ennesima dimostrazione del proprio impegno a porre la ricerca e l'innovazione in cima all'agenda strategica per la crescita e l'occupazione. La competizione a livello europeo per ottenere questi finanziamenti riunirà i migliori ricercatori e innovatori d'Europa per affrontare i problemi maggiori del nostro tempo, come l'energia, la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare, i cambiamenti climatici e l'invecchiamento della popolazione” ha dichiarato la commissaria.

(Fonte: S. Guglielmi, archeomolise.it 19-06-2011)